

Corriere della sera – 1 maggio 2011

Regioni Iniziative per evitare spese ai cittadini

### **Toscana e Piemonte si fanno carico dei costi**

Iniziative

La differenza tra rimborso e costo reale non ricade sui pazienti

Maria Giovanna Faiella

Toscana e Piemonte, grazie anche a conti sanitari in pareggio, hanno deciso di farsi carico con risorse proprie della differenza tra nuovo prezzo di rimborso dei farmaci deciso dall'Aifa e prezzo dei generici che altrimenti graverebbe sui pazienti. In Piemonte, già una settimana prima della "manovra Aifa", la giunta regionale ha adottato una delibera che consente alle farmacie di dispensare gratuitamente il generico meno caro senza far pagare nulla cittadino, anche quando sussiste una differenza con il prezzo di riferimento. In una circolare diffusa dall'assessorato regionale alla sanità si chiarisce infatti che «la Regione manterrà a suo carico, almeno in questa prima fase, l'onere della differenza tra il medicinale col prezzo più basso effettivamente reperibile nel ciclo distributivo e il prezzo di rimborso».

Anche la giunta regionale della Toscana ha adottato lo scorso 18 aprile una delibera che fa risparmiare ai cittadini il balzello sui farmaci equivalenti. «Se ne fa carico la Regione stessa nel proprio bilancio con uno stanziamento di circa 400 mila euro - afferma il presidente Enrico Rossi -. Uno sforzo dovuto nei confronti di pazienti che si sono visti caricare sulle spalle un "ticket" ingiusto, senza nemmeno essere stati informati. Ci sono casi, soprattutto di cittadini economicamente più deboli, in cui l'onere richiesto rischia di compromettere la continuità della cura». In questi anni la Toscana ha promosso l'utilizzo del farmaco equivalente con risultati positivi anche sotto il profilo economico. «Un impegno che ora rischia di essere vanificato - chiosa Rossi-. Oggi siamo al paradosso: per il farmaco non "coperto" da brevetto può essere chiesto un contributo all'assistito, mentre ciò non accade per un medicinale "coperto" da brevetto, con le stesse indicazioni terapeutiche e più caro, per il quale il prezzo di riferimento resta evidentemente quello dell'unico prodotto in commercio».

Ha scelto, infine, una strada intermedia l'Abruzzo: la Regione si fa carico di una parte della differenza tra prezzo di riferimento e costo del generico. E se un cittadino di Milano si trova in Toscana e chiede un medicinale equivalente che non si è adeguato ai ribassi, paga la differenza? Se il farmaco è prescritto da un medico del posto sul ricettario regionale, gli sarà "risparmiata" la differenza dovuta. Ma se la ricetta è di un medico milanese, pagherà.

RIPRODUZIONE RISERVATA